

## “Banca Popolare di Vicenza: truffa a 120mila famiglie. Doveroso incriminare BCE e Bankitalia”

Data: 18 giugno 2016 18:06

in: [News dal Mondo](#)

### Per Adusbef e Federconsumatori la condotta omissiva diventa una colpa

ROMA. Quando un evento delittuoso si è verificato per la condotta omissiva posta in essere da un soggetto che aveva l'obbligo giuridico di impedirlo, equivale a cagionarlo.

Nell'attività fraudolenta a danno di 120.000 famiglie azzerate dalla gestione criminale del credito e del risparmio della **Banca Popolare di Vicenza**, che vede addirittura contestato dalla locale Procura il reato di ostacolo alla vigilanza, tutti sapevano e non hanno informato dei rischi azionisti e risparmiatori, per tentare di salvare fino all'ultimo Zonin & Soci, come l'ennesima prova provata, una auto confessione, il rapporto Bce tenuto nascosto per parecchi mesi e di recente trasmesso alla Procura di Vicenza, che dovrebbe far scattare l'urgente incriminazione di Bankitalia.

Bce infatti, con l'ispettore Emanuele Gatti della Banca d'Italia, eseguì una verifica sull'attività dell'istituto vicentino nel biennio precedente, i cui esiti dell'ispezione, durata dal febbraio al luglio 2015, sono stati consegnati in procura e alla guardia di finanza che costituiscono uno dei punti fermi dell'inchiesta contro gli ex vertici di BpVi, indagati per agiotaggio e ostacolo alla vigilanza. La Bce ha ricostruito le dinamiche dell'offerta di investimenti, compresi gli aumenti di capitale, con la compilazione e sottoscrizione della Mifid, un documento per certificare il profilo dell'investitore, e individuare il prodotto più adatto a lui, con 58 mila azionisti della Popolare di Vicenza, che sarebbero in gran parte fasulli.

Cosa facevano Consob, che ha addirittura secretato una sanzione di 73.000 euro a Zonin & Soci e Bankitalia, per impedire la vendita azioni (di per se stesse rischiose) anche a chi non voleva rischiare, chiedendo un profilo prudenziale, o l'evidente manipolazione dei profili di rischio nell'acquisto di azioni gonfiate o per partecipare agli aumenti di capitale ?

Bce ha addirittura evidenziato che nel 2013 BpVi riusciva a evadere in un mese le richieste dei clienti di rivenderle le azioni (nel gennaio di 3 anni fa valevano 52 milioni), a dicembre ammontavano a un miliardo e i tempi erano molto più lunghi, che la banca non ha adeguatamente informato i clienti del rischio di non riuscire a ricomprarle, quanto meno fino al marzo 2015.

Per non parlare dei clienti di serie 'A' che sono riusciti a liquidare posizioni a 62,50 euro, mentre il 'parco buoi' è stato completamente azzerato.

Adusbef e a Federconsumatori, che a fronte delle lungaggini della locale procura, stanno studiando ipotesi di 'avocazione' dell'inchiesta, deplorando comportamenti di favore per Zonin & Soci ancora a piede libero e senza neppure la doverosa confisca dei beni, tornano a chiedere l'incriminazione di autorità vigilanti (Bankitalia e CONSOB), che hanno girato la testa dall'altra parte ed addirittura tenuto segreto un rapporto ispettivo Bce, la cui tempestiva pubblicazione avrebbe forse attenuato l'impatto, della più grande truffa del dopoguerra a danno di 120.000 famiglie.

Elio Lannutti (Adusbef) – Rosario Trefiletti (Federconsumatori)



[ilFattoQuotidiano.it](http://ilFattoQuotidiano.it) / [Economia & Lobby](#) / [Lobby](#)

Pop Vicenza, il tribunale di Venezia:  
“I prestiti baciati sono nulli. I debitori non devono restituire soldi alla banca”

Testo A A A Palazzo Thiene PrestitiNuova BPVI Multicredito NEM Sgr

Banca Popolare di Vicenza Corporate Governance Investor Relations Sala stampa International site Banca Online

Privati e famiglie >  
Imprese e istituzioni >  
Soci >

**Ci siamo.**  
Sabato 5 marzo 2016  
**Assemblea dei Soci**  
straordinaria e ordinaria  
2a convocazione  
Il nostro futuro inizia adesso.

Contatti e assistenza Assemblea dei Soci News

*Per operazione baciata si intende la pratica di condizionare l'erogazione di finanziamenti all'acquisto di azioni dell'istituto. L'ordinanza congela il recupero del credito da parte di BpVi. L'avvocato Roberto Limitone, che segue diverse imprese coinvolte nella vicenda: "Un precedente importante, una speranza per tante persone"*

di [Stefano De Agostini](#) | 18 giugno 2016

“Questa ordinanza è un **precedente importante**, che rappresenta una **speranza** per tante persone che finora non hanno avuto segnali positivi dalle istituzioni”.

A parlare è l'avvocato **Roberto Limitone**, che segue diverse imprese coinvolte nei cosiddetti “prestiti baciati” della **Banca Popolare di Vicenza**.

In poche parole, si tratta della pratica di condizionare l'erogazione di prestiti e mutui ai clienti all'acquisto di azioni o obbligazioni convertibili dalla banca stessa.

Un espediente usato ampiamente, come rivelato dalla **Bce**, dall'istituto che ha **bruciato oltre 6 miliardi** di capitalizzazione e mandato in fumo i risparmi di 119mila soci.

Il legale si riferisce a un'ordinanza della sezione imprese del Tribunale di Venezia, datata **27 aprile 2016**, di cui ha dato notizia il *Corriere del Veneto*: il giudice **Anna Maria Marra** fa sua la tesi della **nullità** delle operazioni bacciate.

E in base a questa decisione, **vieta alla Pop Vicenza di procedere al recupero del prestito**, che nel caso specifico ammontava a 9,4 milioni di euro.

Nell'ordinanza, il giudice richiama l'articolo 2358 del codice civile: “la società non può, direttamente o indirettamente, accordare prestiti né fornire garanzie, **per l'acquisto o la sottoscrizione delle proprie azioni**”.

E il tribunale riconosce come sia proprio questo il caso, ricordando che “la violazione di tale divieto di fonte legale dia luogo a nullità”.

Insomma, il prestito non è valido e l'ordinanza “inibisce a Banca Popolare di Vicenza la richiesta del pagamento dei saldi passivi”.

Il giudice evidenzia che “chi acquista o sottoscrive azioni di una società ha interesse alla effettività del patrimonio della società ed alla tenuta finanziaria di quest'ultima”.

Un interesse che, nei fatti, è stato tradito, dal momento che grazie ai “prestiti baciati” la banca ha **gonfiato artificialmente** il proprio portafoglio.

Da parte sua, l'istituto ha cercato di difendersi sostenendo che non ci fossero legami tra il prestito e l'acquisto di azioni, che in sostanza l'investimento fosse frutto dell'iniziativa del cliente. Ma il tribunale sconfessa questa ricostruzione, sottolineando che "tale correlazione è desumibile dalla **contiguità temporale**" tra le due operazioni.

"Chi è incappato nelle operazioni bacciate – aggiunge l'avvocato Limitone – ora sa che se la banca gli chiede di rientrare dal prestito, può **bloccare il procedimento**".

**ilCittadino**online.it  
*Quotidiano indipendente dalla parte dei cittadini*

## Risparmio tradito: una commissione d'inchiesta sull'operato di Consob e Bankitalia

Data: 23 maggio 2016 18:05

in: [News dal Mondo](#)

**Adusbef e Federconsumatori: "Passa quasi sotto silenzio il confronto truffati-sottosegretario Baretta"**

ROMA. Finalmente, dopo il via libera del Governo, ci sarà una **commissione parlamentare di inchiesta** sull'operato della Banca d'Italia e della Consob, volta ad accertare le loro precise responsabilità nella grande truffa a danno dei risparmiatori espropriati di Banca Marche, Banca Etruria, CariChieti, CariFerrara, ma anche di BpVi, Veneto Banca.

E' passata inosservata, se non proprio censurata, la notizia divulgata a Mestre dal sottosegretario Mef con la delega sulle banche, nel corso di una infuocata assemblea di ieri, nel giardino di via Malvolti a Mestre, nel faccia a faccia tra decine di famiglie travolte dal crac delle Popolari e il **sottosegretario all'Economia Pierpaolo Baretta**, alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei consumatori (per Adusbef l'avvocato Camilla Cusmano) e delle vittime di Bankitalia, Consob, BpVi, Veneto Banca.

I risparmiatori hanno contestato al Pd (oltre a Baretta, il senatore Pd Giacomo Santini) **scarsa incisività e pessimo tempismo**, tanto da spingere il sottosegretario del Mef a spiegare quali sono state le decisioni dell'esecutivo: "Il Governo ha chiesto alle Bcc, alle Fondazioni e alle banche popolari quale fosse la loro situazione, dato che a noi sembrava grigia, proprio le ultime sono state le uniche a dire che tutto era regolare e non ci siamo fidati e abbiamo preparato il decreto, che ha sollevato il coperchio dimostrando che sotto c'era il nulla, se non il malaffare.

“Ora abbiamo dato il via libera alla commissione d’inchiesta non solo sulla Consob ma pure sulla Banca d’Italia, un fatto degno dei libri di storia. La palla adesso è al Parlamento che dovrà decidere tempi e modi: certo che non si potrà fare come per le obbligazioni subordinate di Banca Etruria e delle altre tre banche salvate dal crac: per quei correntisti è stato creato un fondo di 400 milioni, ma in Veneto la situazione è molto diversa e complicata e richiede un lavoro attento per ridefinire il concetto stesso di azionista”.

Mentre oggi anche il Fmi, parlando al termine della missione in Italia per l’Article IV, degli ulteriori interventi necessari per sostenere il sistema bancario e risolvere il problema dei crediti deteriorati, afferma che: “occorre prevenire irregolari pratiche di vendita ai clienti retail, rafforzando il sistema di tutele giuridiche e normative, incrementando la qualità e l’efficacia dei controlli”, finalmente il parlamento potrà scoperchiare le pesantissime responsabilità di Bankitalia e Consob, nell’esproprio criminale del risparmio, a danno di 130.000 famiglie di Banca Marche, Etruria, CariChieti, CariFerrara, ma anche di 120mila soci azzerati di BpVi e 90.000 di Veneto Banca.

Elio Lannutti (Adusbef) – Rosario Trefiletti (Federconsumatori)